

18 Novembre 1938

Carissimi Confratelli

All'alba del 9 di questo mese, consacrato alla memoria dei nostri Defunti, chiudeva la sua laboriosa esistenza il confratello di questa casa, Professo perpetuo

CoAD. CELESTINO CATENA

di anni 71

Era nato a Villa Petrosi (Amatrice), il 25 maggio 1867.

Di animo mite, amante della pietà e del lavoro, quando conobbe l'opera Salesiana di Roma nel 1892, ne fu subito affascinato. Gli parve di scorgere nella nostra Congregazione, realizzato quell'ideale di lavoro, santificato dalla preghiera, che egli tanto aveva vagheggiato negli anni duri e difficili della sua adolescenza.

Compiuto il Noviziato a Genzano ed emessa la Professione religiosa, venne assegnato alla Casa di Roma (Sacro Cuore) dove rimase ininterrottamente fino all'anno 1930. La sua occupazione ufficiale era quella di guardarobiere dell'Ospizio Sacro Cuore. Attendere ad oltre 500 alunni, fra studenti e artigiani, e provvedere, in una Casa di continuo transito come quella, a quanto poteva occorrere agli ospiti, sembrava dover esaurire completamente l'attività, anche di un lavoratore non comune. Invece « Sor Catena » come veniva chiamato nel bel romanesco il nostro Confratello, per 37 anni dette l'esempio prodigioso di una molteplicità di lavoro che oggi si stenterebbe a credere.

Infatti oltre le mansioni snervanti e complicate di guardarobiere per tanta moltitudine, egli sapeva trovare il tempo non solo per essere sempre puntualissimo alle pratiche di pietà, e partecipare alla vita comune, ma riusciva anche a disimpegnare il servizio di vigilanza notturna in casa e ad assistere la camerata dei piccoli orfanelli dell'Ospizio bisognosi di particolari attenzioni, e inoltre a condurre a passeggio, nei giorni festivi, la squadra dei grandi.

Il Signore gli aveva dato fervido ingegno e memoria pronta e tenace. Orbene, se destava nei giovani viva meraviglia quando lo sentivano ricordare con precisione matematica, anche a distanza di molti anni, i loro cognomi col relativo numero di matricola, soprattutto restavano edificati i Confratelli a vedere l'abilità con la quale l'ottimo Figlio di Don Bosco sapeva trar profitto dei ritagli del suo tempo per formarsi nella storia e nella archeologia una cultura, rispettabile anche per uno studioso di professione. E non si contentò di ordinare per sè le nozioni nella sua mente; ma come ordinava per gli altri, con pazienza da certosino, la scelta biblioteca che oggi rende servizio segnalatissimo allo Studentato Gregoriano, così tutte a servizio degli altri sapeva mettere le sue conoscenze il bravo « Sor Catena », divenuto per i giovani e per i Confratelli l'accompagnatore ideale ad ammirare i monumenti sacri e profani di cui a dovizie abbonda Roma.

Quando poi illustrava le Catacombe, era un incanto sentirlo. E il Signore gli concesse, negli ultimi anni di sua vita, un premio dei più ambiti.

La Santa Sede nel 1930 affidò alla Congregazione Salesiana la custodia delle Catacombe di S. Callisto. Chi meglio del nostro Catena poteva assolvere il compito delicato di guidare i pellegrini alla visita di quell'insigne Cimitero Cristiano? Vi fu quindi assegnato dall'ubbidienza ed egli con religiosa serenità si staccò dagli amati giovani e dalla diletta Casa del Sacro Cuore per iniziare una vita del tutto nuova e sacrificatissima nel ferreo legame di un faticoso orario e nella monotonia di un lavoro snervante.

Quel caro Confratello però, mai che desse segni di stanchezza: sempre pronto, sempre sereno e faceto, precedeva tutti, nonostante l'età, al lavoro e alle pratiche della vita religiosa. E con che spirito di apostolato sapeva avvivare il suo compito di Guida! I pellegrini ne rimanevano altamente edificati. Ed è rimasto al suo posto di lavoro sino all'ultimo. Pochi giorni di violenta malattia valsero a stroncarne la robusta fibra.

I funerali si svolsero imponenti e commoventi, sul terreno sacro delle Catacombe, nella Tricora, detta Oratorio S. Sisto. Quindi portato a spalla dai Confratelli Guide, che avevano assistito il malato fino all'ultimo re-

spiro, la cara salma venne deposta nel nostro Cimitero, nel terreno di S. Callisto.

La santa morte alla quale il nostro caro Confratello si era preparato con una vita di pietà fervorosa e di lavoro indefesso, e con una pazienza veramente edificante durante le tre settimane della malattia nonchè col ricevere con pieno trasporto di fede gli ultimi conforti della nostra santa Religione, ci danno piena fiducia che D. Bosco abbia mantenuta la promessa in tutta la sua estensione: lavoro pane e paradiso.

Tuttavia non vogliate dimenticare nelle vostre preghiere l'anima del caro estinto.

Implorate anche la benedizione divina sopra l'opera che i figli di D. Bosco svolgono qui sulle Catacombe.

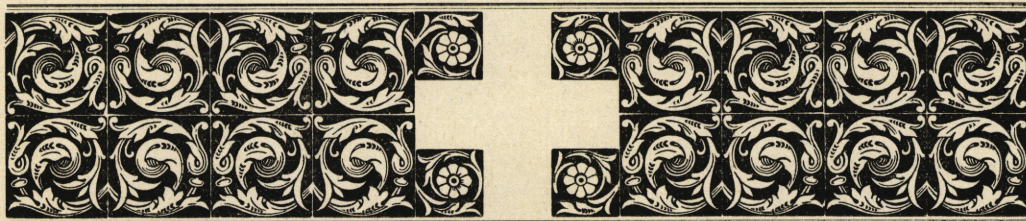
In Corde Iesu et Mariae vi saluta il vostro aff.mo confratello

Sac. GIOVANNI RODENBECK

Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Celestino Catena, nato a Villa Petrosi (Amatrice) il 25 maggio 1867, morto a Roma (Santa Cecilia) il 9 novembre 1938 a 71 anni di età e 44 di professione.



CASA SANTA CECILIA
Via Appia Antica, 126 - ROMA

STAMPE

SCUOLA SALESIANA DEL LIBRO
ROMA - TEL. 71.705